

Proposta di workshop

Titolo mostra / workshop:	Invitation To A Pointless Investigation
Autore:	JIMMIE DURHAM
A cura di:	Carolyn Christov-Bakargiev
Sede:	Spazio Viafarini Via C. Farini 35 Milano
Periodo workshop:	dal 3 al 10 giugno 1997
Periodo mostra:	giugno - settembre 1997
Partecipanti al workshop:	artisti dell'Archivio di Care Of Viafarini e studenti delle Accademie
Requisiti:	1) conoscenza basilare lingua inglese 2) presentazione domanda di partecipazione <u>entro il 20 aprile 1997</u> , correlata di: - documentazione sul proprio lavoro, - dichiarazione sulle proprie motivazioni e aspettative dal laboratorio con Jimmie Durham
Commissione selezionatrice:	Jimmie Durham, Carolyn Christov- Bakargiev, Alessandra Galasso, Patrizia Brusarosco
Coordinamento:	Monica Thurner

Per informazioni rivolgersi a Monica Thurner, @ Viafarini, 02/66804473.

Il workshop

Il workshop è rivolto a studenti e giovani artisti che saranno invitati a partecipare tramite un bando promosso da Viafarini presso le Accademie di Belle Arti di Brera e di Bergamo, nonché proposto ad alcuni artisti dell'Archivio Care Of Viafarini, organizzato per Progetto Giovani del Comune di Milano.

I candidati dovranno fare pervenire entro il 20 aprile 1997 una domanda di partecipazione, accompagnata da materiale di documentazione sul loro lavoro, e una dichiarazione sulle motivazioni a partecipare e le loro aspettative dal lavoro di gruppo con Jimmie Durham.

La commissione selezionatrice, composta da Jimmie Durham, Carolyn Christov-Bakargiev (curatore), Alessandra Galasso (responsabile dell'Archivio Care of Viafarini) e Patrizia Brusarosco (direttore Viafarini), inviterà un massimo di 20 artisti che parteciperanno al workshop tenuto da Jimmie Durham nella settimana dal 3 al 10 giugno.

Il risultato del laboratorio saranno discussioni, scritti e opere prodotte dal gruppo di lavoro, che verranno esposte presso Viafarini fino a settembre 1997.

Il tema della mostra / workshop

Nel corso del workshop Jimmie Durham esplorerà la situazione "anomala" dell'arte in relazione alle discipline artistiche applicate quali l'architettura, la moda e il design, nella cultura contemporanea e in relazione alla città di Milano. L'artista ha scelto, infatti, Milano per la realizzazione del progetto in virtù del ruolo determinante che la città detiene nel campo di moda e design.

Si allega testo originale di Jimmie Durham per il workshop da realizzarsi in Viafarini con traduzione in italiano.

Per chi fosse interessato a ulteriori informazioni su Jimmie Durham sono disponibili presso Viafarini pubblicazioni sul suo lavoro.

L'artista

Jimmie Durham, artista, scrittore e poeta di fama internazionale, è nato nel 1940 a Washington (Arkansas) ed attualmente vive tra Bruxelles e Marsiglia.

Con le sue sculture, assemblaggi e installazioni crea colorate figure antropomorfe con attributi animali e umani, utilizzando oggetti di scarto e materiali organici. I materiali e l'iconografia che caratterizzano le composizioni di Jimmie Durham, che spesso ricordano oggetti etnografici, traggono ispirazione dalle origini Cherokee dell'artista e sono espressione del profondo legame alla natura che caratterizza la cultura indiana. Unendo in queste sue opere invettiva politica, poesia e giochi di parole, Durham ironizza sui processi di colonizzazione messi in atto da secoli da parte della cultura occidentale, nonché sulla natura e sugli stereotipi dell'opera d'arte contemporanea.

Jimmie Durham ha dimostrato la coerenza dell'impegno politico, manifestato nelle sue opere d'arte, sia partecipando attivamente all'American Indian Movement durante gli anni 70, sia pubblicando diversi scritti che vanno dalla poesia, a sceneggiature e alla saggistica su teoria critica, filosofia, antropologia e linguistica.

Jimmie Durham, tra gli artisti più considerati nel panorama artistico contemporaneo, ha partecipato alla grande esposizione internazionale Documenta IX, tenutasi a Kassel nel 1992, e ad Anversa Capitale Europea della Cultura 1993; le sue opere sono state esposte al Whitney Museum di New York, ai musei di Ghent e Bruxelles e all'ICA di Londra. Jimmie Durham parteciperà anche alla mostra *Città e Natura* che si aprirà ad aprile a Palazzo delle Esposizioni a Roma.

E' da poco edita dalla Phaidon Press di Londra una prima monografia sull'artista.

Nel 1996 Jimmie Durham ha realizzato la mostra "Der Verführer und der Steinerne Gast" presso l'Istituto Culturale dell'Ambasciata Bulgara di Vienna, che ha sede nell'ex-abitazione del filosofo viennese Wittgenstein. Per l'occasione è stato pubblicato un libro anonimo, in cui si concentrano molti dei temi ricorrenti nell'opera di Jimmie Durham. In particolar modo, il discorso si incentra sul linguaggio, sulle sue origini e sul suo senso, abilmente giocando con il tedesco, lingua in cui il testo è stato tradotto.

"Non c'è nessuna differenza tra arte e scienza; sono esattamente identiche". Questa è una delle conclusioni tratte da Jimmie Durham in "Der Verführer und der Steinerne Gast", dalla quale vorrebbe riprendere il discorso ribaltandolo con il progetto di mostra / workshop presso lo spazio Viafarini a Milano.

Invitation To A Pointless Investigation

Last year I said that there is no difference between art and science, that the two are exactly the same coin. (But I reminded us not to think of science as technology nor art as craft.) Science may be said to 'lead to' technology, just as art may be said to 'lead to' the visual designs of advertizing.

I would like now to consider separations; specifically, that art should be seen as separate from architecture, design, and fashion. Let us consider that architecture has a point; or more, a lineal series of points. The first is, of course, to produce a usable and sturdy structure. The second, perhaps, is to make structures that are part of the discourse of the city as city. Fashion and design have similar roles.

All three are involved in systems of belief, and this belief is a project and product of the state. All three serve that part of the state project which often seems least state-like, and which makes us feel free of the state.

Art should be against belief. It is essentially an intellectual endeavor, but one without language. We think, because language tells us so, that language is intellectuality, that there is no meaning without language. Until we are confronted by art.

Viafarini has offered me and about 20 new colleagues an opportunity to spend an intense week investigating the anomalous (almost!) situation of art. We will speak, of course, and write, and make. There should ideally be energizing evidence of our investigations visible to the public at the end of the week, but that is not the point.

Instead of a point, let us imagine a comma.

Jimmie Durham
Brussels, 1997

(Traduzione dall'inglese)

Invito ad una investigazione senza un punto

L'anno scorso affermai che non vi è nessuna differenza tra arte e scienza; che sono esattamente identiche. (Ricordavo, però, che non si deve intendere scienza come tecnologia e arte come artigianato.) Si può dire che la scienza "conduce" alla tecnologia, così come l'arte conduce al design pubblicitario.

Ora vorrei considerare delle separazioni; l'arte, in particolare, deve essere considerata come una cosa separata dall'architettura, dal design e dalla moda. Partiamo dalla considerazione che l'architettura abbia un "punto"; o meglio, una serie lineare di punti. Il primo, certamente, è di costruire una struttura utilizzabile e stabile. Il secondo, forse, è di creare strutture che siano parte del discorso della città in quanto città. La moda e il design hanno un ruolo simile.

Tutti tre funzionano all'interno di un sistema, e questo sistema è un progetto e un prodotto dello stato. Tutti tre servono a quella parte del progetto dello stato che spesso sembra la meno tipica per lo stato e quella ci fa sentire liberi dallo stato.

L'arte dovrebbe essere contro il sistema. E' sostanzialmente uno sforzo intellettuale, ma senza linguaggio. Noi crediamo che il linguaggio sia intellettualità, che non ci sia significato senza il linguaggio, perché è il linguaggio stesso a dirci che è così. Finché non ci confrontiamo con l'arte. Viafarini ha offerto a me e ad altri 20 nuovi colleghi l'opportunità di passare un'inensa settimana ad investigare la situazione anomala (quasi!) dell'arte. Certamente parleremo, scriveremo e faremo. Idealmente, alla fine della settimana ci dovrebbero esserci delle prove delle nostre investigazioni visibili per il pubblico, ma non è questo il punto.

Al posto di un punto, proviamo ad immaginare una virgola.

Jimmie Durham
Bruxelles, 1997

Carolyn Christov-Bakargiev

Piazza Monte di Pietà 30
00186 Roma
tel. 06-6877587

Interessata alle avanguardie artistiche, nonché al rapporto fra produzione artistica e luoghi espositivi non convenzionali, ha scritto in “Bestiarium” (New York, Sevilla, Poitiers, 1989) e “Life-Size: the art of Real” (Gerusalemme, 1990) ed ha curato mostre quali “Non in codice” (1987), “Storie” (1991), “Molteplici Culture” (1992) e “Via Tasso” (1993).

Ha curato la mostra “On taking a normal situation...” per Anversa Capitale Europea della Cultura (1993), l’omaggio a John Cage nell’ambito della Biennale di Venezia (1993), la retrospettiva di Fabio Mauri alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna di Roma (1994), nonché la retrospettiva di Alberto Burri, inaugurata il 9 novembre 1996 al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Fra i più importanti critici italiani, Carolyn Christov-Bakargiev collabora al quotidiano Il Sole 24 Ore.

(da “Arte Identità Confini” a cura di C. Christov-Bakargiev e L. Pratesi, Roma 1995)

Relazione illustrativa

Titolo mostra / workshop:	Invitation To A Pointless Investigation
Autore:	JIMMIE DURHAM
A cura di:	Carolyn Christov-Bakargiev
Coordinamento:	Monica Thurner
Partecipanti al workshop:	studenti e giovani artisti selezionati da alcune Accademie di Belle Arti e dall'Archivio di Care Of Viafarini, organizzato per Progetto Giovani del Comune di Milano,
Sede:	Spazio Viafarini Via C. Farini 35 Milano
Periodo mostra:	giugno - settembre 1997
Periodo workshop:	dal 3 al 10 giugno 1997
Preparazione e promozione bando per workshop:	febbraio - aprile 1997
Giuria selezione partecipanti:	Jimmie Durham, Carolyn Christov-Bakargiev, Alessandra Galasso, Patrizia Brusarosco

In allegato:

- descrizione dettagliata progetto
- note biografiche Jimmie Durham (artista)
- note biografiche Carolyn Christov-Bakargiev (curatore)
- note biografiche Monica Thurner (coordinatrice)
- note biografiche Alessandra Galasso (responsabile Archivio Care of Viafarini)

L'artista

Jimmie Durham, artista, scrittore e poeta di fama internazionale, è nato nel 1940 a Washington (Arkansas) ed attualmente vive a Bruxelles.

Con le sue sculture, assemblages e installazioni crea colorate figure antropomorfe con attributi animali e umani, utilizzando oggetti di scarto e materiali organici. I materiali e l'iconografia che caratterizzano le composizioni di Jimmie Durham, che spesso ricordano oggetti etnografici, traggono ispirazione dalle origini Cherokee dell'artista e sono espressione del profondo legame alla natura che caratterizza la cultura indiana. Unendo in queste sue opere invettiva politica, poesia e giochi di parole, Durham ironizza sulla sui processi di colonizzazione messi in atto da secoli da parte della cultura occidentale.

Jimmie Durham ha dimostrato la coerenza dell'impegno politico, manifestato nelle sue opere d'arte, sia partecipando attivamente all'American Indian Movement durante gli anni 70, sia pubblicando diversi scritti che vanno dalla poesia, a sceneggiature e alla saggistica su teoria critica, filosofia, antropologia e linguistica.

Jimmie Durham, tra gli artisti più considerati nel panorama artistico contemporaneo, ha partecipato alla grande esposizione internazionale Documenta IX, tenutasi a Kassel nel 1992; le sue opere sono state esposte al Whitney Museum di New York, ai musei di Ghent e Bruxelles e all'ICA di Londra.

Nel 1996 Jimmie Durham ha realizzato la mostra "Der Verführer und der Steinerne Gast" presso l'Istituto Culturale dell'Ambasciata Bulgara di Vienna, che ha sede nell'ex-abitazione del filosofo viennese Wittgenstein. Per l'occasione è stato pubblicato un libro anonimo, in cui si concentrano molti dei temi ricorrenti nell'opera di Jimmie Durham. In particolar modo, il discorso si incentra sul linguaggio, sulle sue origini e sul suo senso, abilmente giocando con il tedesco, lingua in cui il testo è stato tradotto.

"Non c'è nessuna differenza tra arte e scienza; sono esattamente identiche". Questa è una delle conclusioni tratte da Jimmie Durham in "Der Verführer und der Steinerne Gast", dalla quale vorrebbe riprendere il discorso con il progetto di mostra / workshop presso lo spazio Viafarini a Milano.

Il workshop

Il workshop è rivolto a studenti e giovani artisti, che saranno invitati a partecipare tramite un bando promosso da Viafarini presso le Accademie di Belle Arti di Brera e di Bergamo, nonché proposto ad alcuni artisti dell'Archivio Care of Viafarini, organizzato per Progetto Giovani del Comune di Milano.

I candidati dovranno fare pervenire entro il 20 aprile 1997 una domanda di partecipazione, accompagnata da materiale di documentazione sul loro lavoro, e una dichiarazione sulle motivazioni a partecipare e le loro aspettative dal lavoro di gruppo con Jimmie Durham.

La giuria, composta da Jimmie Durham, Carolyn Christov-Bakargiev, Alessandra Galasso (responsabile dell'Archivio Care of Viafarini per Progetto Giovani) e Patrizia Brusarosco (presidente dell'associazione Viafarini), selezionerà 20 giovani che parteciperanno al workshop tenuto da Jimmie Durham nella settimana dal 3 al 10 giugno.

Il risultato del laboratorio saranno discussioni, scritti e opere prodotte dal gruppo di lavoro, che rimarranno in mostra fino a settembre 1997.

Il tema della mostra / workshop

Nel corso del workshop Jimmie Durham esplorerà la situazione “anomala” dell’arte in relazione alle discipline artistiche applicate quali l’architettura, la moda e il design, nella cultura contemporanea e in relazione alla città di Milano. L’artista ha scelto, infatti, Milano per la realizzazione del progetto in virtù del ruolo determinante che la città detiene nel campo di moda e design.

Riprendendo il pensiero della scuola del Bauhaus, oggi si tende a rivalutare l’interdisciplinarietà tra arte e scienza. In riferimento a questo attualissimo tema di discussione, il punto di vista di Jimmie Durham è che esiste un’Arte con l’A maiuscola, che detiene ancora un’aura in quanto sistema filosofico e linguistico. Da essa discendono le discipline artistiche applicate, così come dalla scienza discendono le tecnologie.

Si allega testo originale di Jimmie Durham per il workshop da realizzarsi in Viafarini con traduzione in italiano.

Jimmie Durham **Invitation To a Pointless Investigation**

mostra/workshop con **Silvia Maria Barna, Jen Budney, Valerio Carrubba, Enzo Distinto, Tarin Gartner, Mauricio Lupini, Paola Pivi, Irene Prinzivalli, Gabriele Picco, Ewa Rapacz, Barbara Rossetti, Paola Sabatti Bassini, Lorenzo Silvan, Michela Veneziano**

Ideato da **Patrizia Brusarosco, Carolyn Christov-Bakargiev e Jimmie Durham**

Periodo workshop:	dal 26 al 30 maggio 1997
Inaugurazione:	venerdì 30 maggio ore 18
Periodo mostra:	30 maggio - 15 settembre 1997
Sede:	Spazio Viafarini -Via C. Farini 35 Milano orario 15.30-19.30 dal martedì al sabato
Partecipanti al workshop:	artisti dell'Archivio di Care of-Viafarini e studenti dell'Accademia di Brera
Organizzazione:	Consorzio Care of-Viafarini Milano

Il progetto consiste in un workshop di una settimana (26-30 maggio), in cui Jimmie Durham lavora con un gruppo di 14 giovani artisti, selezionati tramite un bando promosso presso l'Accademia di Brera e tramite l'Archivio di Care of Viafarini, organizzato per Progetto Giovani del Comune di Milano.

Il gruppo di lavoro assieme a Jimmie Durham esplora la situazione "anomala" dell'arte rispetto alle discipline artistiche applicate, fortemente normative, quali l'architettura.

L'artista infatti ha scelto Milano per la realizzazione del progetto in virtù del ruolo determinante che la città detiene nei campi della moda, del design e dell'architettura. Il risultato del laboratorio sono discussioni, scritti e opere prodotte dal gruppo di lavoro, che sono esposti presso lo spazio Viafarini fino al 15 settembre 1997.

Jimmie Durham, artista, scrittore e poeta di fama internazionale, è nato nel 1940 negli Stati Uniti ed attualmente vive a Marsiglia. Con le sue sculture, assemblaggi e installazioni crea colorate figure antropomorfe con attributi animali e umani, utilizzando oggetti di scarto e materiali organici. I materiali e l'iconografia che caratterizzano le composizioni di Jimmie Durham, che a volte ricordano oggetti etnografici, traggono ispirazione dalle origini Cherokee dell'artista e sono espressione del profondo legame alla natura che caratterizza la cultura indiana. Unendo in queste sue opere invettiva politica, poesia e giochi di parole, Durham ironizza sui processi di colonizzazione messi in atto da secoli da parte della cultura "occidentale", nonché sulla natura e sugli stereotipi dell'opera d'arte contemporanea.

Nel 1996 Jimmie Durham ha realizzato la mostra *Der Verführer und der Steinerne Gast* presso l'Istituto Culturale dell'Ambasciata Bulgara di Vienna, che ha sede nell'ex-abitazione del filosofo viennese Ludwig Wittgenstein. Per l'occasione è stato pubblicato un libro omonimo, in cui si concentrano molti dei temi ricorrenti nell'opera dell'artista. In particolar modo, il discorso si incentra sul linguaggio, sulle sue origini e sul suo senso, abilmente giocando con il tedesco, lingua in cui il testo è stato tradotto. "Non c'è nessuna differenza tra arte e scienza; sono esattamente identiche". Questa è una delle conclusioni tratte da Jimmie Durham in *Der Verführer und der Steinerne Gast*, dalla quale vorrebbe riprendere il discorso, ribaltandolo, con il progetto di mostra / workshop a Milano.

Jimmie Durham

Invitation To a Pointless Investigation

mostra/workshop con **Silvia Maria Barna, Jen Budney, Valerio Carrubba, Enzo Distinto, Tarin Gartner, Mauricio Lupini, Paola Pivi, Irene Prinziwalli, Gabriele Picco, Ewa Rapacz, Barbara Rossetti, Paola Sabatti Bassini, Lorenzo Silvan, Michela Veneziano**

con la collaborazione di **Carolyn Christov-Bakargiev**

inaugurazione venerdì 30 maggio ore 18

dal 30 maggio al 15 settembre 1997 - orario 15.30 - 19.30 dal martedì al sabato

Il progetto si apre con un workshop di una settimana (26-30 maggio), in cui l'artista lavora con un gruppo di 14 giovani artisti, selezionati tramite un bando promosso presso le Accademie e tramite l'Archivio di Care of Viafarini, organizzato per Progetto Giovani del Comune di Milano. Il gruppo di lavoro assieme a Jimmie Durham esplora la situazione "anomala" dell'arte in relazione alle discipline artistiche applicate, quali l'architettura, la moda e il design, nella cultura contemporanea e in relazione alla città di Milano. L'artista infatti ha scelto Milano per la realizzazione del progetto in virtù del ruolo determinante che la città detiene nei campi della moda e del design. Il risultato del laboratorio sono discussioni, scritti e opere prodotte dal gruppo di lavoro, che saranno esposte presso lo spazio Viafarini fino al 15 settembre 1997.

Jimmie Durham, artista, scrittore e poeta di fama internazionale, è nato nel 1940 a Washington (Arkansas) ed attualmente vive a Marsiglia. Con le sue sculture, assemblaggi e installazioni crea colorate figure antropomorfe con attributi animali e umani, utilizzando oggetti di scarto e materiali organici. I materiali e l'iconografia che caratterizzano le composizioni di Jimmie Durham, che spesso ricordano oggetti etnografici, traggono ispirazione dalle origini Cherokee dell'artista e sono espressione del profondo legame alla natura che caratterizza la cultura indiana. Unendo in queste sue opere invettiva politica, poesia e giochi di parole, Durham ironizza sui processi di colonizzazione messi in atto da secoli da parte della cultura occidentale, nonché sulla natura e sugli stereotipi dell'opera d'arte contemporanea.

Nel 1996 Jimmie Durham ha realizzato la mostra *Der Verführer und der Steinerne Gast* presso l'Istituto Culturale dell'Ambasciata Bulgara di Vienna, che ha sede nell'ex-abitazione del filosofo viennese Wittgenstein. Per l'occasione è stato pubblicato un libro omonimo, in cui si concentrano molti dei temi ricorrenti nell'opera di Jimmie Durham. In particolar modo, il discorso si incentra sul linguaggio, sulle sue origini e sul suo senso, abilmente giocando con il tedesco, lingua in cui il testo è stato tradotto. "Non c'è nessuna differenza tra arte e scienza; sono esattamente identiche". Questa è una delle conclusioni tratte da Jimmie Durham in *Der Verführer und der Steinerne Gast*, dalla quale vorrebbe riprendere il discorso, ribaltandolo, con il progetto di mostra / workshop a Milano.

Jimmie Durham **Invitation To a Pointless Investigation**

mostra/workshop con **Silvia Maria Barna, Jen Budney, Valerio Carrubba, Enzo Distinto, Tarin Gartner, Mauricio Lupini, Paola Pivi, Irene Prinzivalli, Gabriele Picco, Ewa Rapacz, Barbara Rossetti, Paola Sabatti Bassini, Lorenzo Silvan, Michela Veneziano**

con la collaborazione di **Carolyn Christov-Bakargiev**

Periodo workshop: **dal 26 al 30 maggio 1997**
Inaugurazione: **venerdì 30 maggio ore 18**
Periodo mostra: **30 maggio - 15 settembre 1997**

Partecipanti al workshop: **artisti dell'Archivio di Care of - Viafarini e studenti delle Accademie**

Sede: **Spazio Viafarini -Via C. Farini 35 Milano**

Per informazioni rivolgersi a Monica Thurner, @ Viafarini, 02/66804473.